



**ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA
OPERA PAVONIANA**

CARTA DEI SERVIZI

Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)

Comunità educative (CE)

Centro Diurno - Gruppo Formazione Lavoro (GFL)

Comunità Educativa Diurna "Essere" (SR)

INDICE

I. PREMESSA

II. CONTESTO PAVONIANO

- II.1 Lodovico Pavoni
- II.2 Il carisma e l'azione educativa del Pavoni
- II.3 I Pavoniani
- II.4 I collaboratori laici

III. SERVIZI

- III.1 CE "La Conchiglia" e "La Nostra Casa"
- III.2 CAG "Lodovico Pavoni"
- III.3 GFL "Lodovico Pavoni"
- III.4 CED "Essere"
- III.5 Altro Te-Atro ®
- III.6 Consiglio delle Attività

IV. RISORSE DI RETE

- IV.1 Associazione Pavoniana di Volontariato
- IV.2 Tirocinanti
- IV.3 Servizio Civile Nazionale
- IV.4 Coordinamento delle Attività Educative Pavoniane
- IV.5 Famiglia Pavoniana
- IV.6 Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza (CNCA)

V. ORGANIGRAMMA

VI. FORMAZIONE PERMANENTE

VII. DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI

VIII. DOVE CI TROVIAMO

I. PREMESSA

La Carta dei Servizi è prevista dalla legge-quadro 328/2000 (art. 13), che stabilisce da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, anche operanti in regime di concessione o mediante convenzione, l'adozione di propri strumenti descrittivi.

In particolare essa vuole definire con semplicità e chiarezza l'offerta delle attività all'interno dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana e, al contempo, ne interpreta la volontà dinamica e progettuale.

Il dotarsi di una Carta dei Servizi esprime la necessità di favorire le utenze provenienti dal territorio e non solo nell'individuazione e nell'opzione di possibili risposte di intervento di fronte ai bisogni dichiarati.

La stessa Carta inoltre, nella presentazione della propria rete di servizi, declina sul versante organizzativo e operativo i principi di:

- PUEROCENTRISMO ("Un deposito prezioso e santo" Costituzioni Primitive 257): sottolineando l'irripetibile unicità e l'inconfondibile originalità della persona come tratto fondante dell'agire educativo e valorizzandola attraverso *professionalità ed imparzialità*;
- FLESSIBILITÀ ("Si adotteranno tutti quei mezzi di educazione che si trovassero opportuni" CP - idea generale): aprendosi alla duttilità necessaria per innovare e per contestualizzare l'intervento pedagogico nello scenario di complessità sociale attuale e, parallelamente, promuovendo quella *partecipazione e responsabilità* che sostengono e promuovono la *qualità sociale*;
- GRADUALITÀ ("Dai principianti non pretendere di più" CP 271): riconoscendo le tappe evolutive di ciascuno, in un'ottica di *continuità formativa* nel pieno rispetto dei tempi e dei modi del singolo, per favorire una vera tensione verso un'idea di *uguaglianza* che non appiattisce le unicità individuali ma esalta le diversità, lo scambio e l'incontro reciproco come risorsa per una sentita *educazione alla pace*.

Lodovico Pavoni chiedeva ai suoi collaboratori di essere "aperti e sinceri, vivaci ed allegri, avveduti ed attivi" (CP 270) richiamando fortemente ad un senso profondo di amore per l'uomo.

Anche oggi gli operatori dell'Opera Pavoniana scelgono di testimoniare questa volontà, abbracciando intenzionalmente la crescita dei giovani nella sua globalità, guardando al valore della relazione aggregante con i pari (Centro di Aggregazione Giovanile), all'accoglienza del disagio e tutela dei minori (Comunità Alloggio per Minori), alla formazione di competenze necessarie per il mondo del lavoro (Gruppo Formazione al Lavoro).

II. CONTESTO PAVONIANO

II.1 LODOVICO PAVONI

Lodovico Pavoni nacque a Brescia l'11 settembre 1784 e visse in un'epoca caratterizzata da profondi rivolgimenti politici e sociali. Ordinato sacerdote nel 1807, rinunciando a facili prospettive di carriera ecclesiastica, si dedicò ad una intensa attività catechistica, fondando un suo oratorio per l'educazione cristiana dei ragazzi e degli adolescenti più poveri. Nel 1818 il Vescovo Gabrio Maria Nava lo nominò canonico della Cattedrale, autorizzandolo a dedicarsi, presso l'ex convento di San Barnaba, alla fondazione di un "Collegio d'Arti" per adolescenti e giovani poveri o abbandonati, ai quali in seguito aggiunse una sezione per sordomuti. Fra le arti, la più importante fu la tipografia, voluta come "scuola" – la prima scuola grafica d'Italia – che ben presto divenne una vera Casa Editrice.

Nei trent'anni che seguirono, Lodovico Pavoni seppe elaborare un metodo educativo originale e innovativo che si basa sui mezzi tipici della pedagogia preventiva, quali religione e ragione, amore e dolcezza, vigilanza e conoscenza; organizzò un modello di istruzione e di avviamento al lavoro che prelude alle moderne scuole professionali; diede inizio ad una eccezionale attività tipografica ed editoriale; introdusse nel mondo del lavoro sapienti riforme, anticipando di mezzo secolo la dottrina sociale dell'enciclica "Rerum Novarum"; infine, per garantire la continuità di queste sue opere, fondò la *Congregazione religiosa dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani)* che apparve così nuova e audace (i "frati operai") da lasciare a lungo perplesse autorità civili e religiose, che solo dopo oltre un decennio di pratiche estenuanti le diedero il riconoscimento ufficiale.

Padre Lodovico Pavoni morì il 1° aprile 1849 a Saiano, presso Brescia, dove si era recato per mettere in salvo i suoi ragazzi dai combattimenti delle Dieci Giornate di Brescia.

Papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato beato il 14 aprile 2002.

Nella chiesa di S. Maria Immacolata, che sorge a lato dell'Opera Pavoniana, riposano le spoglie mortali del beato Lodovico Pavoni.

II.2 IL CARISMA E L'AZIONE EDUCATIVA DEL PAVONI

"Carisma", oggi, è un termine dai molti significati; qui è usato nella sua accezione di dono particolare che lo Spirito di Dio concede a un uomo e, per mezzo suo, a una comunità, a vantaggio di tutti. Il carisma si specifica nell'evolversi della storia, rimanendo sostanzialmente fedele all'ispirazione originaria, ma anche adattandosi alle mutate e nuove situazioni socio-culturali.

Lodovico Pavoni ebbe chiara la certezza che «il Cielo» gli affidava un particolare compito all'interno della Chiesa, a favore della Società del suo tempo, quello di dare una famiglia a chi non l'aveva o l'aveva persa, attraverso un intervento educativo mirato.

Il "carisma pavoniano", oggi, ripropone le intuizioni del Fondatore in un contesto culturale dove "l'emergenza educativa" è dolorosamente avvertita e la necessità di offrire ai giovani

«ragioni di vita e di speranza» è più che mai urgente. A tale scopo i Religiosi pavoniani, assieme ai collaboratori laici, dirigono la loro azione educativa e apostolica con assoluta priorità ai ragazzi e giovani poveri, riconoscendo una situazione di povertà innanzitutto in quelle forme di carenza affettiva, morale o d'altro genere, che rendono loro difficile la riuscita nella vita, ma anche nello stato di necessità economica o nella condizione di abbandono più o meno totale. Potremmo dire che questo è "il cuore" del carisma pavoniano, che si estende poi, con una particolare attenzione, ai giovani che si stanno inserendo nel mondo del lavoro, soprattutto se provengono da ambienti o da culture notevolmente diversi da quelli in cui dovranno vivere.

Se il mondo giovanile è l'ambito preferenziale in cui opera il carisma pavoniano, non si possono dimenticare le modalità operative che devono caratterizzare questa azione educativa, che raggiunge tutta la sua efficacia solo se è inserita in un clima di familiare prossimità, improntata al rispetto della libertà e della dignità umana. Per ricreare lo spirito di famiglia, vissuto e tanto raccomandato da padre Pavoni, teniamo in considerazione alcuni consigli che sono frutto della sua saggezza pedagogica: "si cerchi di comprendere l'animo dei giovani, guidandoli con molta avvedutezza e squisita prudenza, si studi bene il carattere e le forze degli allievi per condurli ... secondo le loro capacità e i doni che hanno ricevuto da Dio (CP 259); si trattino con molta urbanità e dolcezza, facendosi tutto a tutti per aiutarli nel loro cammino (CP 260); si abituino ad operare più per amore che per timore (CP 258); si custodiscano come un deposito prezioso e santo e si amino come la pupilla dell'occhio proprio" (CP 257).

II.3 I PAVONIANI

I Pavoniani sono una Famiglia religiosa, composta di sacerdoti e laici che intendono continuare nell'oggi i grandi ideali e la "passione educativa" del loro Fondatore. Sul suo esempio cercano di essere un segno e una testimonianza di vita evangelica e fraterna, in comunità caratterizzate da uno spirito di famiglia semplice e cordiale, aperte al dialogo e alla collaborazione con i laici.

Il "centro" delle loro attività apostoliche e il loro impegno primario consiste nel dedicarsi al servizio di quei ragazzi e di quei giovani, le cui famiglie appaiono bisognose di aiuto e di sostegno educativo nel progettare e realizzare il futuro dei loro figli. Il campo di azione comprende: comunità alloggio, centri di aggregazione giovanile, strutture residenziali, scuole, corsi professionalizzanti, interventi per minori a rischio, per sordi e per tossicodipendenti.

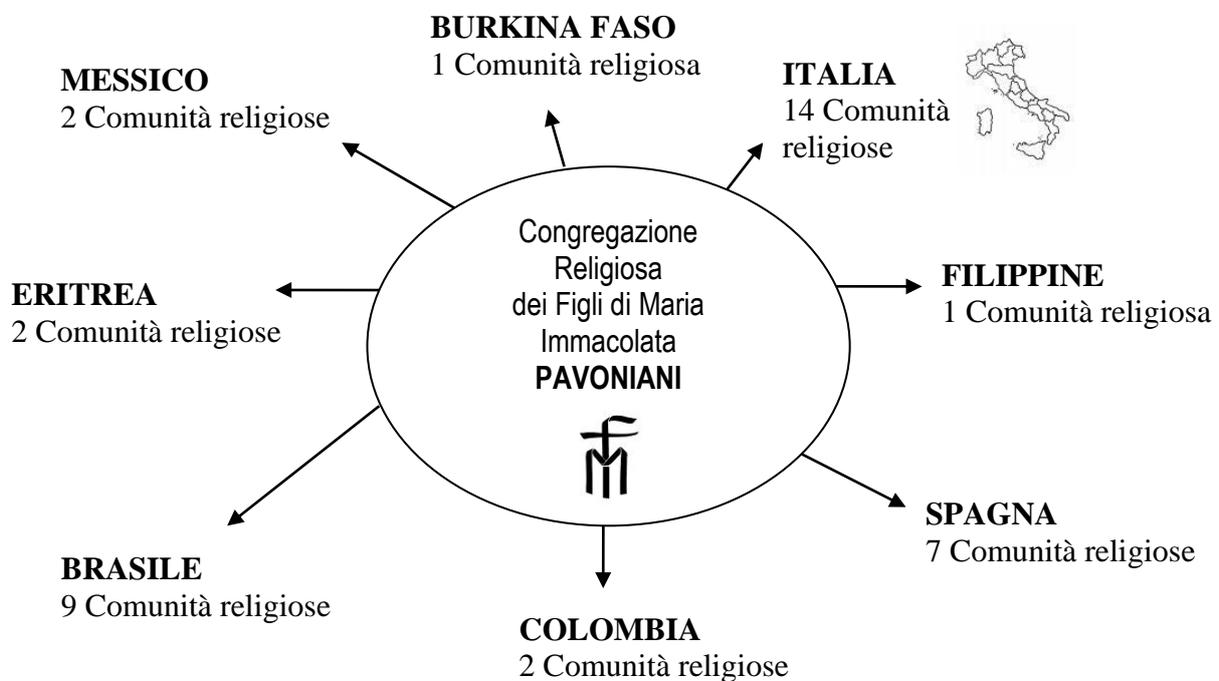
Le finalità educative di ogni realtà pavoniana non sono frutto di scelte recenti ed improvvisate, ma affondano le loro radici in un lontano passato, che non è soltanto memoria storica, bensì patrimonio di valori, di suggerimenti, di risorse che, ancora dopo due secoli, ci fornisce un punto di riferimento preciso per educare i giovani del terzo millennio. Lo stile educativo di padre Lodovico Pavoni perdura, infatti, nel tempo al di là degli elementi storici contingenti, proprio perché aspira al superamento delle singole formazioni specifiche (culturale, sportiva, ecc...) per offrire una proposta educativa mirante alla formazione di tutta la persona.

A tal fine i maestri "studieranno bene il carattere e le forze dei loro allievi per condurli sul loro verso; ch  non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo; non pretenderanno da tutti egualmente, ma secondo le loro capacit  e i doni che hanno ricevuto da Dio" (CP 259).

Sul piano culturale i Pavoniani continuano le intuizioni del loro Fondatore sul valore e l'importanza dei mezzi di comunicazione sociale, attraverso la Casa editrice Ancora e la sua catena di librerie per promuovere la pubblicazione e la commercializzazione di sussidi culturali e religiosi.

Sempre nella scia del loro Fondatore, i Pavoniani si impegnano anche nella collaborazione con le Chiese particolari accettando la conduzione e l'animazione di parrocchie, dove svolgono il servizio di pastorale, con particolare attenzione al mondo giovanile.

La Congregazione dei Figli di Maria Immacolata   presente in diverse parti del mondo.



II.4 I COLLABORATORI LAICI

Lodovico Pavoni, prima nell'Oratorio e poi nell'Istituto di S. Barnaba,   stato affiancato da laici come collaboratori nell'ambito educativo e professionale. Anche i suoi Religiosi possono essere Sacerdoti o Fratelli laici; ambedue le categorie hanno uguali diritti e doveri nell'esercizio delle proprie competenze specifiche.

Ancora oggi la Congregazione Pavoniana affida numerose attivit , che direttamente o indirettamente realizzano il suo ideale, a laici, uomini e donne. Essi vengono, cos , coinvolti nell'attivit  apostolica della Congregazione stessa, secondo la loro vocazione laicale.

Ai laici che orbitano nelle diverse attività viene chiesto di conoscere, il più possibile, il carisma della Famiglia Pavoniana, per poter poi assimilare e proporre - specialmente in campo educativo - quei valori umani e cristiani che danno senso alla vita.

A loro volta i laici "aiutano a capire meglio il carisma ed inserirlo più efficacemente nel contesto socioculturale contemporaneo" (Documento Capitolare - Luglio 2008) in un'ottica di complementarietà capace di stimolare le potenzialità ancora inesprese sia dei religiosi che dei laici stessi.

Conseguentemente, i Pavoniani hanno oggi bisogno dei laici per individuare, assieme, i criteri e le linee strategiche di intervento, costruendo una solida corresponsabilità progettuale; ciò è segnale, da parte della Congregazione, di attenzione ai "segni dei tempi" e della volontà di promuovere e armonizzare tutti i carismi.

"L'accoglienza piena della vocazione dei laici contribuisce ad una vera e significativa conversione delle nostre comunità locali e dà impulso al senso profetico della missione pavoniana" (DC).

III. SERVIZI EDUCATIVI

III.1 COMUNITÀ EDUCATIVE (CE) "LA CONCHIGLIA" e "LA NOSTRA CASA"

Le Comunità educative "La Conchiglia" (aut. n. 74/52/96=10/18/CAM del 29/07/1996) e "La Nostra Casa" (aut. n. 2781/97=9/18/CAM del 18/09/1997) sono servizi residenziali aperti 365 giorni l'anno 24 ore su 24 che accolgono un numero massimo di 10 utenti per ogni comunità.

Le persone accolte sono tutti maschi dai 10 ai 18 anni d'età, i quali vengono inseriti tramite un decreto del Tribunale per i minorenni o eventualmente con una procedura consensuale avallata dal giudice tutelare ed in accordo con i Servizi Sociali territoriali. Si realizzano anche progettualità legate al penale minorile (MAP)

Non si accolgono:

- minori con problemi di tossicodipendenza ed abuso d'alcool;
- minori con certificati problemi neuropsichiatrici;
- minori con handicap fisici e mentali che ne pregiudichino l'autonomia.

Non si effettuano:

- servizi di Pronto Intervento.

Obiettivi:

Gli interventi proposti mirano a:

- offrire al minore uno spazio di accoglienza in cui elaborare percorsi di crescita psico-sociale ed emotiva adeguati, attraverso la rilettura della propria storia personale e l'elaborazione di un progetto per il futuro in linea con le risorse e con l'età del minore;
- dare risposta ai bisogni del minore dal punto di vista affettivo, relazionale e sociale;
- sostenere il minore nel proprio cammino di crescita umana, spirituale e professionale.

Modalità di lavoro:

Il lavoro svolto dall'équipe educativa si articola in quattro momenti:

1. un primo periodo in cui gli educatori compilano una scheda di osservazione del minore (generalmente 2-3 mesi);
2. costruzione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) sulla base dei dati raccolti durante l'osservazione, della storia personale del ragazzo e delle indicazioni dei Servizi Sociali di competenza (ad esempio il tempo di permanenza, gli incontri con la famiglia);
3. elaborazione di un percorso educativo in cui si evidenzino le tappe da raggiungere annualmente, per potersi avvicinare agli obiettivi finali del PEI: il percorso prende l'avvio agli inizi di settembre, viene verificato e ritariato a marzo e si conclude con una relazione alla fine del mese di giugno dell'anno successivo;
4. stesura del progetto di accompagnamento alle dimissioni.

Strumenti:

- scheda di osservazione;
- stesura di un diario giornaliero;
- progetto educativo individualizzato;
- percorso educativo annuale;
- incontri di Supervisione e di programmazione con scadenza quindicinale;
- verifiche mensili con i servizi sociali;
- attività all'interno e all'esterno della struttura;
- verifiche periodiche con la scuola o con il datore di lavoro.

Operatori:

Pur condividendo gli obiettivi, la metodologia e la composizione dell'équipe, le CE dell'Opera Pavoniana operano in autonomia relativamente alla loro conduzione.

La responsabilità delle due comunità è affidata al Direttore delle Attività educative, coadiuvato da un coordinatore per servizio.

Le équipe di lavoro sono distinte, come sono distinti i volontari e le altre figure che ruotano intorno ad una o all'altra comunità (tirocinanti e Religiosi pavoniani).

Ogni comunità è composta da:

- Un coordinatore con funzioni educative
- quattro educatori professionali o laureati;
- due educatrici per la copertura notturna;

- una psicologa/pedagogista interna con funzione di supervisione degli operatori;
- una addetta alle pulizie - personale ausiliario
- la presenza, in base ad accordi specifici, di tirocinanti e volontari.

Per entrambe le comunità sono attivi un servizio di lavanderia e guardaroba ed una cucina interna per la preparazione dei pasti.

Le CE dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana rispondo al soddisfacimento della normativa sui dati sensibili (D.lgs 196/2003) e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 626/1996).

Rette:

Le rette vengono calcolate in funzione del territorio di provenienza del minore, sulla base dei parametri che la Regione Lombardia stabilisce di volta in volta per la ripartizione del Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4).

La retta è onnicomprensiva delle spese ad eccezione delle spese di psicoterapia, di ortodonzia sostitutiva ed eventuali protesi sostitutive; inoltre, a partire dal terzo giorno di degenza ospedaliera, se richiesta una vigilanza 24 ore su 24, la retta subirà una maggiorazione. Nel qual caso un minore venga inserito senza una psico-diagnosi funzionale non più vecchia dei 6 mesi, la retta subirà una maggiorazione per i primi due mesi per la copertura della valutazione psicologica.

Altre spese saranno concordate con i comuni, i Servizi Sociali ed eventualmente con la famiglia d'origine.

Le comunità alloggio garantiscono nella retta per i minori di religione musulmana un menù alternativo a base di carne macellata con metodo *hàlal*.

III.2 CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) "LODOVICO PAVONI"

Il Centro di Aggregazione Giovanile "L. Pavoni" è un servizio attivo da diversi anni (aut. n. 74/51/96=5/18/CAG del 29/07/1996).

Il CAG si prefigge lo scopo di poter essere un luogo da "abitare", focalizzato sulla relazione e rivolto alla fascia dei preadolescenti (11-14 anni) e degli adolescenti (15-18 anni).

Propone momenti di confronto e di riflessione su alcune tematiche di interesse comune per offrire una formazione umana e cristiana, nel rispetto delle varie religioni e dei Paesi di origine.

Accoglie anche ragazzi segnalati dai Servizi Sociali, predisponendo con questi ultimi momenti di verifica e di programmazione delle situazioni particolari. Inserisce al proprio interno anche minori che presentano fragilità e disabilità (sia fisiche che intellettive) che non necessitano di accompagnamenti di tipo individualizzato.

È aperto dal mese di settembre ai primi di agosto dal lunedì al venerdì dalle ore 13.00 alle ore 18.00 ed accoglie un numero di minori in linea con le richieste regionali i termini di rapporto educativo (1/15). CAG Pavoni ha una autorizzazione al funzionamento per 80 posti.

Ogni 15 giorni, per i ragazzi adolescenti e giovani (fino ai 21 anni), è prevista una apertura serale con orario continuato fino alle ore 22.00.

Nel mese di giugno viene organizzato il Grest in collaborazione con la Parrocchia "S.Maria Immacolata"

Obiettivi:

Gli interventi proposti mirano a:

- promuovere le risorse, le capacità e le competenze dei ragazzi;
- essere per i ragazzi un punto di riferimento, in un'ottica di prevenzione del disagio, tenendo presenti le esigenze che caratterizzano le diverse tappe della crescita;
- offrire opportunità aggregative, spazi d'incontro e di socializzazione, esperienze di convivenza positiva tra pari e con gli adulti, favorendo l'integrazione in un gruppo accogliente;
- dare un supporto alle famiglie nella crescita dei figli, in particolare alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;
- favorire la creazione di un tessuto sociale intorno al ragazzo, attraverso la costituzione di modalità concrete di collaborazione con la famiglia, la scuola e le altre agenzie educative del territorio.

Modalità di lavoro:

Il CAG propone al gruppo dei preadolescenti:

- il servizio di trasporto dalla scuola secondaria "Lana" al CAG e, nei primi mesi di scuola, offre la possibilità del servizio di accompagnamento dalla scuola "Fermi" al CAG;
- il pranzo alle ore 13.20 con servizio mensa interno;
- un primo momento di attività ludico-ricreative dalle ore 14.00 alle ore 14.45;
- un accompagnamento nello studio e nello svolgimento dei compiti dalle ore 14.45 alle ore 16.30;
- la merenda;
- un secondo momento di attività ludico-ricreative dalle ore 16.45 alle ore 18.00; durante l'anno, all'interno di questo orario sono previsti dei laboratori espressivi.

Il CAG propone al gruppo degli adolescenti:

- un primo momento di attività ludico-ricreative dalle ore 14.00 alle ore 14.20;
- il pranzo alle ore 14.20 con servizio mensa interno;
- un accompagnamento nello studio e nello svolgimento dei compiti dalle ore 15.00 alle ore 16.45;
- la merenda;
- un secondo momento di attività ludico-ricreative dalle ore 17.00 alle ore 18.00; durante l'anno, all'interno di questo orario sono previsti dei laboratori espressivi e momenti di confronto.

Rapporti con il territorio:

- il CAG ha stretti contatti di collaborazione soprattutto con le scuole. In particolare è da segnalare la collaborazione attiva da diversi anni con Istituto Comprensivo Nord 1 "Lana-Fermi" di via Zadei a Brescia e con il CFP "Lonati", via Tommaseo;
- per i ragazzi che frequentano il CAG, nei diversi periodi dell'anno vengono attivati percorsi educativi e iniziative mirate alla conoscenza e all'integrazione con alcune delle realtà sociali presenti sul nostro territorio.

Strumenti:

- incontri di supervisione con scadenza quindicinale;
- incontri settimanali di programmazione e verifica;
- verifiche con i Servizi Sociali di competenza;
- momenti di confronto e programmazione con i referenti del Comune di Brescia;
- attività all'interno e all'esterno della struttura;
- verifiche periodiche con le scuole;
- incontri periodici con i genitori.
- Incontri periodici con i CAG accreditati dal Comune di Brescia

Operatori:

All'interno del Centro di Aggregazione Giovanile abbiamo la presenza di:

- Un Direttore, responsabile delle Attività educative dell'Opera Pavoniana

- un coordinatore/educatore laureato che si occupa della gestione interna e mantiene i rapporti con i servizi sociali e con le varie agenzie del territorio;
- 2 educatori professionali o laureati;
- 1 religioso
- una psicologa interna con funzioni di supervisione degli operatori;
- una persona addetta alla pulizia degli ambienti;
- la presenza, in base ad accordi specifici, di tirocinanti e volontari

Il CAG dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana risponde al soddisfacimento della normativa sui dati sensibili (D.lgs 196/2003) e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 626/1996).

Rette:

All'atto dell'iscrizione viene chiesta una retta mensile, la quale viene calcolata di anno in anno sulla base del consuntivo dell'anno precedente e del preventivo per l'anno in corso; inoltre il servizio mensa interno dell'Opera Pavoniana è completamente a carico della famiglia (tranne nei casi di accordi specifici con i Servizi Sociali) e il pagamento varia in base ai giorni di frequenza.

III.3 GRUPPO FORMAZIONE LAVORO (GFL) "LODOVICO PAVONI"

Il servizio si rivolge a minori e neomaggiorenni residenti sul territorio cittadino e dell'hinterland bresciano che abbiano le seguenti caratteristiche:

- minori che frequentano il corso di licenza media o di alfabetizzazione presso i centri territoriali;
- minori tra i 16 e i 18 anni, con l'obbligo scolastico assolto, presentati dai Servizi Sociali, i quali intendono raggiungere l'obbligo formativo tramite lo strumento dell'apprendistato;
- neomaggiorenni, tra i 18 e 21 anni, che necessitano di un accompagnamento educativo-formativo per entrare nel mondo del lavoro;
- Minori in alternanza scuola/lavoro.

Obiettivi:

- offrire all'adolescente esperienze di relazioni positive e significative con gli adulti presenti nel servizio al fine di sviluppare una comunicazione fondata sulla fiducia e il rispetto reciproco;
- favorire l'acquisizione dei prerequisiti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro (rispetto delle regole, capacità lavorative, relazione con i colleghi e i superiori, ...);
- stimolare l'adolescente a conoscere la realtà che lo circonda ed offrirgli strumenti per migliorare la propria capacità di relazione;
- proporre all'adolescente uno spazio educativo in cui possa sperimentare una relazione positiva con l'adulto e costruire un progetto di vita teso al proseguimento della carriera scolastica o a un inserimento nel mondo del lavoro;
- favorire l'integrazione sociale del minore all'interno della propria realtà.

Modalità di lavoro:

Prima fase

Le attività durante la prima fase si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00.

Attività formative in aula e nei laboratori per il raggiungimento degli obiettivi educativi-formativi definiti nel progetto personalizzato. Le attività formative hanno una durata variabile dai 3 ai 12 mesi, con la finalità di conoscere, osservare, valutare e sviluppare le potenzialità e le capacità del ragazzo che si concretizzano in:

- svolgimento di attività quotidiane di cartotecnica e assemblaggio, sotto la supervisione di operatori qualificati e personale volontario;
- attività formative d'aula, volte all'apprendimento o al recupero di nozioni di base di lingua italiana, di matematica e di informatica;
- attività formative d'aula, volte alla conoscenza del mondo del lavoro;
- individuazione di percorsi ludico-formativi sul territorio, per favorire l'integrazione nella propria area di appartenenza;

- sostegno individuale attraverso il colloquio con operatori qualificati rispetto al percorso svolto, con un sostegno nei momenti di difficoltà;
- stesura di un bilancio di competenze individualizzato;
- verifiche periodiche del progetto individualizzato con il soggetto interessato, la famiglia ed il Servizio Sociale referente;
- verifica e monitoraggio, in collaborazione con gli insegnanti della scuola, del percorso scolastico intrapreso.

Seconda fase

Per quanto riguarda la seconda fase l'orario viene concordato con l'azienda ospitante al momento della stesura del progetto.

Questa fase si caratterizza per le attività di formazione in situazioni di lavoro esterne (tirocini formativi e di orientamento ai sensi del D.M. 142/98 e art. 18 Legge 196/97). L'attività di "formazione in situazione" si realizza attraverso l'attivazione di tirocini aziendali con finalità lavorative e formative, allo scopo di accostare il ragazzo al mondo del lavoro attraverso lo sviluppo di competenze operative e, in particolare, di competenze relative all'assunzione di ruolo (responsabilità, continuità nell'impegno, rispetto dei ruoli, ecc.) che si concretizzano in:

- ricerca e monitoraggio delle aziende per l'individuazione di postazioni lavorative adatte alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento;
- incontro con l'interessato, la famiglia ed il Servizio Sociale referente per spiegare, condividere gli obiettivi e il metodo dell'esperienza di tirocinio formativo presso l'azienda;
- attivazione, monitoraggio e verifiche dei tirocini formativi in collaborazione con i referenti aziendali;
- incontri individuali con il tirocinante per verificare e rielaborare l'esperienza formativa in azienda.

Per i ragazzi che frequentano regolarmente il Tirocinio Formativo e di Orientamento, il Comune di Brescia riconosce un compenso orario incentivante l'impegno.

Il GFL prevede di mantenere una collaborazione con la famiglia di riferimento, che rappresenta un aspetto importante all'interno del progetto di integrazione lavorativa del ragazzo per la buona riuscita del percorso. Si chiede quindi che la famiglia sottoscriva il contratto formativo del figlio, partecipi agli incontri di verifica e rispetti le indicazioni del progetto personalizzato.

Tra le attività che sono erogate in maniera particolareggiata e rispondenti allo scopo per chi ha in essere progetti all'esterno troviamo:

- Accompagnamenti mirati al potenziamento delle materie scolastiche principali (italiano, matematica, informatica, ...);
- Colloqui di sostegno mirati alla riflessione sull'esperienza al di fuori del GFL Pavoni ed alla rielaborazione delle fatiche;
- Sostegno e orientamento scolastico;
- Colloqui con il coordinatore del corso scolastico ed i professori;

- Per chi è inserito presso un'azienda, monitoraggio dello stage, anche con presenza fisica in azienda se necessario;

Strumenti:

- scheda di inserimento;
- stesura diario giornaliero;
- schede di osservazione;
- progetto educativo individualizzato;
- foglio presenze giornaliero;
- griglia di autovalutazione giornaliera;
- modulo assenze;
- questionario finale di soddisfazione;
- scheda di valutazione;
- attestato di partecipazione;
- incontri di équipe interna, esterna e di supervisione;
- verifiche periodiche con i Servizi Sociali;
- tirocinio formativo di orientamento;
- contatti con le scuole e le aziende.

Per la realizzazione degli scopi il GFL Pavoni usufruisce dei seguenti spazi:

- **Laboratorio legatoria e assemblaggio:** il laboratorio consta di uno spazio di circa 250 mq in cui vi è la presenza di n. 5 macchinari a norma per lo svolgimento delle attività laboratoriali. Sempre all'interno del laboratorio vi è la presenza anche di uno spazio dedicato all'attività del personale del GFL Pavoni, in cui vengono conservati i documenti e il materiale sensibile. Lo spazio presenta pareti trasparenti in maniera tale che il monitoraggio dei ragazzi sia continuo. Inoltre, il laboratorio è dotato di servizi igienici esclusivi.
- **Sala informatica:** questo spazio si trova salendo la scala nord, secondo piano. Nella stanza vi è la presenza di n. 4 computer; inoltre, nel caso lo spazio non fosse sufficiente, l'attività informatica può essere svolta anche utilizzando strumentazione portatile in dotazione al laboratorio;
- **Sala Videoproiettore:** si trova sempre nella parte nord dello stabile, ma al piano rialzato. E' una grande sala con la presenza di uno schermo in cui vengono svolte le attività di formazione legate alla conoscenza degli strumenti del mondo del lavoro (CV, busta paga, sicurezza sul lavoro, ...); inoltre è usufruibile per la formazione dei ragazzi con esperti esterni (ad esempio consultori per la parte affettiva e relazionale, forze dell'ordine per la sicurezza,)
- **Sale colloqui:** sul piano rialzato, in prossimità degli uffici di direzione, vi è la presenza di n. 4 stanze (di metrature differenti) che possono ospitare contemporaneamente più attività e che vengono utilizzate sia per gli incontri di gruppo (Altro Te-Atro®) che per i colloqui singoli.

- **Sala mensa:** in prossimità della cucina, nel piano interrato, vi è la presenza della sala mensa, spazio autorizzato all'accoglienza di 80 persone contemporaneamente. Lo spazio viene utilizzato non in maniera esclusiva, ma anche da altri servizi dell'Opera Pavoniana (vedi CAG Pavoni)
- **Sala giochi:** si trova al piano interrato di fronte alla sala mensa. E' costituita da una sala avente la presenza di giochi quali ping pong, calcio balilla e adibita con tavoli per eventuali giochi di società; inoltre il GFL Pavoni può usufruire degli spazi esterni, comunque all'interno della struttura, che si compongono di un canestro per l'attività di basket, un campo da pallavolo e uno spazio con le porte per giocare a calcio

Operatori:

- Un Direttore delle Attività educative
- Un coordinatore (con funzioni anche educative)
- 2 operatori di cui almeno uno con laurea in scienze dell'educazione o formazione
- 2 religiosi Pavoniani
- la presenza, in base ad accordi specifici, di tirocinanti e volontari

Il GFL dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana risponde al soddisfacimento della normativa sui dati sensibili (D.lgs 196/2003) e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 626/1996).

Rette:

La retta varia a seconda del comune di appartenenza del minore, avendo il servizio accordi differenti con le amministrazioni.

III.4 COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA (CED) "ESSERE"

La CED "Essere" nasce per rispondere, in maniera sempre più funzionale, ai bisogni dei minori appartenenti alla città di Brescia ed al suo hinterland. "ESSERE" si rivolge a quei minori i cui genitori mostrano difficoltà e fragilità nello svolgimento del ruolo educativo, ma, nonostante ciò, permane un rapporto significativo con i figli e non sussistono elementi di gravità tali da far supporre che il minore si trovi in una situazione di grave pregiudizio. Vengono quindi prese in carico quelle situazioni che non necessitano di un allontanamento di tipo residenziale, ma richiedono un appoggio a nuclei familiari fragili e che abbiano in essere delle risorse da *potenziare, evidenziare o conoscere*.

L'obiettivo principale (*mission*) del servizio sarà dunque **"il riequilibrio (anche solo parziale) delle dinamiche familiari, partendo dal recupero delle risorse dei genitori e del minore"**

L'ottica di intervento teorica è l'approccio **sistemico – familiare**.

Il servizio "ESSERE" vuole dar spazio alla rielaborazione dei vissuti di ogni minore che, supportato dall'aiuto e dalla presenza dell'educatore, può raggiungere un equilibrio ed una consapevolezza tali da essere in grado di individuare le proprie capacità e inclinazioni e quindi sfruttarle al meglio. Per lo Staff Educativo è altrettanto importante far sì che il minore riconosca i propri limiti e le proprie difficoltà in un'ottica di miglioramento e superamento degli ostacoli.

La CED si rivolge a ragazzi maschi compresi fra i 10 ed i 18 anni d'età.

Il servizio può accogliere fino a 12 ragazzi contemporaneamente.

Obiettivi

Tutti gli interventi del servizio semiresidenziale sono finalizzati a:

- recupero dei minori da situazioni di disagio e abbandono scolastico;
- supportare temporaneamente la famiglia svolgendo una funzione di sostegno, evitando però ogni forma di sostituzione della stessa;
- offrire un contesto di vita stabile che fornisca protezione e sicurezza;
- favorire la crescita personale e la regolare frequenza scolastica o lavorativa
- favorire in ogni modo il successo formativo e scolastico, anche con la costruzione di strette collaborazioni con le scuole frequentate dai ragazzi inseriti;
- costruire un sistema di risposte differenziate attraverso l'integrazione flessibile dei diversi servizi presenti sul territorio ed all'interno della struttura stessa.

Nella relazione con i minori, il servizio integra gli aspetti educativi a quelli psicologici, al fine di creare le condizioni che favoriscano uno sviluppo personale armonico completo che educi alla responsabilità e alla partecipazione attiva.

Il progetto socio-educativo del servizio individua le seguenti aree di intervento, come peculiari:

- costruzione di un clima di benessere psico-affettivo e relazionale;
- sviluppo e consolidamento dell'autonomia personale
- innalzamento delle capacità individuali finalizzate al miglioramento dell'autostima personale;

- miglioramento del rapporto con la scuola frequentata o con il luogo di lavoro e sviluppo di competenze finalizzate ad aumentare le possibilità di successo;
- individuazione di spazi e occasioni per incoraggiare l'espressione emotiva dei minori anche con la creazione di situazioni ludico-espressive.

Modalità di lavoro

Il lavoro svolto dall'équipe educativa si articola in:

- un primo periodo in cui gli educatori compilano una scheda di osservazione del minore (generalmente 1 mese dall'inserimento);
- costruzione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) sulla base dei dati raccolti durante l'osservazione, della storia personale del ragazzo e delle indicazioni dei Servizi Sociali di competenza
- laboratori espressivi (Altro TE-atro®)
- incontro settimanale di gruppo e singolo con il minore

Operatori:

Il servizio è composto da:

- Un Direttore delle Attività educative
- Un coordinatore con funzioni educative
- due educatori professionali o laureati in Scienze dell'Educazione;
- uno psicologo/pedagogista interna con funzione di supervisione degli operatori;
- una addetta alle pulizie - personale ausiliario
- la presenza, in base ad accordi specifici, di tirocinanti e volontari.

Per la CDE "Essere" è attivo un servizio di cucina interna per la preparazione dei pasti. Sono previsti menù rispettosi delle abitudini alimentari e delle credenze religiose di ogni ragazzo.

La CED dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana risponde al soddisfacimento della normativa sui dati sensibili (D.lgs 196/2003) e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 626/1996).

Tempi e rette:

Il Centro Diurno "Essere" è aperto dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 20.00 (periodo estivo dalle 11.00 alle 20.00) per un numero di giorni di apertura non inferiore, come da normativa, a 235 annui.

La retta è giornaliera e viene riparametrata in funzione del numero di giorni di presenza..

Sono previste nella retta le seguenti spese:

- i pasti (pranzo/merenda/cena)
- Materiale per attività didattiche (Altro Te-Atro®,...)
- Accompagnamento ad eventuali visite o incontri (previsti in orario di apertura servizio)
- Incontri di verifica con gli operatori dei servizi sociali
- Partecipazione ad eventi (uscite serali/gite di gruppo/pizzate...)

- Possibilità di utilizzare eventuali risorse volontarie delle CE (es. dentista, ripetizioni scolastiche,)

III.5 ALTRO TEATRO®

Questo progetto nasce dall'idea di utilizzare il teatro come strumento educativo - rielaborativo. Non un teatro osservato, né agito, ma una giusta interazione tra i due metodi (psicodramma e drammaterapia), partendo da un testo autobiografico e trasformandolo in uno spettacolo, dove gli stessi partecipanti diventano registi e spettatori della messa in scena della propria storia.

Il laboratorio sperimentale che andremo a realizzare affonda le sue radici nel Teatro del Vissuto. L'esperienza di riferimento è quella di Jean Philippe Assal, medico, padre dell'educazione terapeutica nel diabete e nelle malattie croniche, e da Marcos Malavia, regista teatrale. Il teatro al servizio della solitudine, della sofferenza, del disagio, delle resistenze che una malattia cronica, o forse la vita di chi ha una malattia cronica, possono nascondere. Il Teatro del Vissuto originario si realizza in un piccolo tempo, 3 giorni, e in uno spazio teatrale professionale, dove le persone vengono favorite e assistite nella scoperta di un proprio vissuto ed accompagnate nell'elaborazione creativa attraverso la sua messa in scena teatrale. Il nostro progetto prevede modalità e tempistiche differenti che pensiamo meglio si adattino al contesto prescelto, che non è quello riabilitativo dei malati cronici, bensì di un altro tipo di sofferenza che necessita una rielaborazione: quella adolescenziale, di vissuti dolorosi e trascuratezza familiare.

L'utenza a cui è rivolto questo progetto dovrebbe essere un gruppo di non più di 6/8 adolescenti, fra i 13 e i 18 anni, che frequentino il servizio. Il comune denominatore della scelta dei minori partecipanti al progetto si immagina essere la situazione di disagio sociale e familiare che stanno vivendo con il forte rischio di devianza che ne consegue.

Obiettivo esplicito

L'obiettivo a cui è volto il progetto è realizzare un percorso attraverso il quale si aiutino i ragazzi nell'evoluzione personale verso una visione, ordinata prima e distaccata poi, della loro esperienza di vita particolarmente sofferta, difficile e significativa che rischia di occupare tempo, spazio e risorse che andrebbero dedicate alla crescita.

Il vissuto critico spesso non viene affrontato e si rende capace di sottrarre energie e risorse emotive, di interferire costantemente, o nei momenti più inattesi o inopportuni, con gli interessi primari della persona. La condivisione col gruppo di tale processo porta a sviluppare un senso di complicità e connessione con gli altri, stimolando l'aiuto e il sostegno reciproci. La solidarietà e la condivisione permettono ai partecipanti di uscire da quello stato di solitudine e isolamento spesso associati alla sofferenza.



III.6 CONSIGLIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività gestite dalla Comunità dell'Opera Pavoniana prevedono l'affidamento di alcuni ruoli di responsabilità a collaboratori laici. Per questo motivo la Direzione Provinciale dei Pavoniani, ravvisando la necessità di un coordinamento più opportuno e di un loro coinvolgimento anche a livello decisionale, ha istituito il Consiglio delle Attività.

Si tratta di un organo collegiale che esamina le questioni relative alle attività specifiche della comunità. È composto dal Superiore locale, che ne è il presidente, dai membri del Consiglio di Famiglia, dai coordinatori delle attività, Religiosi e laici, nominati espressamente dal Superiore provinciale.

Il Consiglio, oltre ad assicurare una buona conduzione degli interventi in atto, ha lo scopo di studiare e progettare di nuovi, in un attento ascolto delle esigenze del territorio.

IV. RISORSE DI RETE

IV.1 ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI VOLONTARIATO (APAV)

Si configura come un organismo di volontariato, liberamente costituito e senza fini di lucro, ispirato ai principi e agli orientamenti della solidarietà cristiana, nello spirito del metodo educativo proprio della Congregazione Pavoniana, in conformità con la normativa giuridica della legge n. 266 dell'11 agosto 1991 e con la normativa "Legge regionale volontariato" della Lombardia n. 22 del 24 luglio 1993.

L'associazione ha sede in via Lodovico Pavoni, 9 a Brescia.

Si propone di:

- costituire una comunità di persone capaci di coltivare relazioni stabili di rispetto e di collaborazione, ispirate alla solidarietà, per accogliere, accompagnare ed aiutare ragazzi e giovani nel loro processo di sviluppo psico-fisico, culturale, professionale, sociale, etico e religioso, con particolare attenzione ai minori in difficoltà;
- collegare, formare e sostenere i volontari nel loro impegno a favore della gioventù;
- promuovere nei singoli, nelle famiglie e nella comunità un reale atteggiamento di solidarietà verso i ragazzi e i giovani, specialmente quei minori in difficoltà o privi di adeguato sostegno familiare.

Attualmente l'Associazione APAV conta circa una trentina di iscritti; presidente della stessa è il Superiore dell'Istituto.

IV. 2 TIROCINANTI

L'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana ha stipulato con l'università Cattolica del Sacro Cuore e con la Scuola per Educatori Professionali (IAL) delle convenzioni di accoglienza dei tirocinanti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e del corso di Laurea di Educatore Professionale. Le esperienze di tirocinio, determinate in maniera proporzionata all'età e alla classe, sono allargate anche alle Scuole Superiori ad indirizzo socio-educativo.

IV.3 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (SCU)

Già da diversi anni la legislazione italiana (legge 64/01) permette a giovani compresi fra i 18 ed i 28 anni di dedicare un anno della loro vita a favore degli altri. L'Opera Pavoniana, attraverso progetti presentati in collaborazione con Caritas Lombardia, include nei propri servizi un numero di 4 volontari che si inseriscono come collaboratori, in un'ottica non sostitutiva delle competenze, ma piuttosto complementare alle molte esigenze che l'aiuto alla persona prevede.

IV.4 COORDINAMENTO ATTIVITÀ EDUCATIVE PAVONIANE (CAEP)

A partire dall'anno 2004 la Direzione Provinciale dei Pavoniani ha dato vita ad un organismo sovra-territoriale (formato da Religiosi e da laici) che ha la funzione di far convergere in un unico centro le riflessioni e le progettualità che interessano tutti i servizi pavoniani per minori, così da creare delle sinergie per poter affrontare al meglio e con una certa ottimizzazione delle potenzialità la realtà del sociale, che sta diventando sempre più complessa.

Tra gli scopi del CAEP troviamo:

- predisporre la formazione del personale educativo;
- progettare e sviluppare, sulle indicazioni della Direzione Provinciale, nuove forme di accoglienza;
- raccogliere le istanze del territorio per tradurle in azioni educative concrete;
- aggiornare il carisma pavoniano, per renderlo consono ai tempi.
-

IV.5 LA FAMIGLIA PAVONIANA

Fondata nel 1990 (DC) è una realtà ecclesiale costituita da Religiosi e da laici che avvertono la possibilità di integrare, nella loro vocazione cristiana, alcune connotazioni specifiche del carisma pavoniano. Si tratta, quindi, di una nuova forma di condivisione e di collaborazione fraterna che, nella stima e nel rispetto mutuo della vocazione specifica di ciascuno, che è

diversa e complementare, si propone di realizzare un autentico scambio di doni per un reciproco arricchimento.

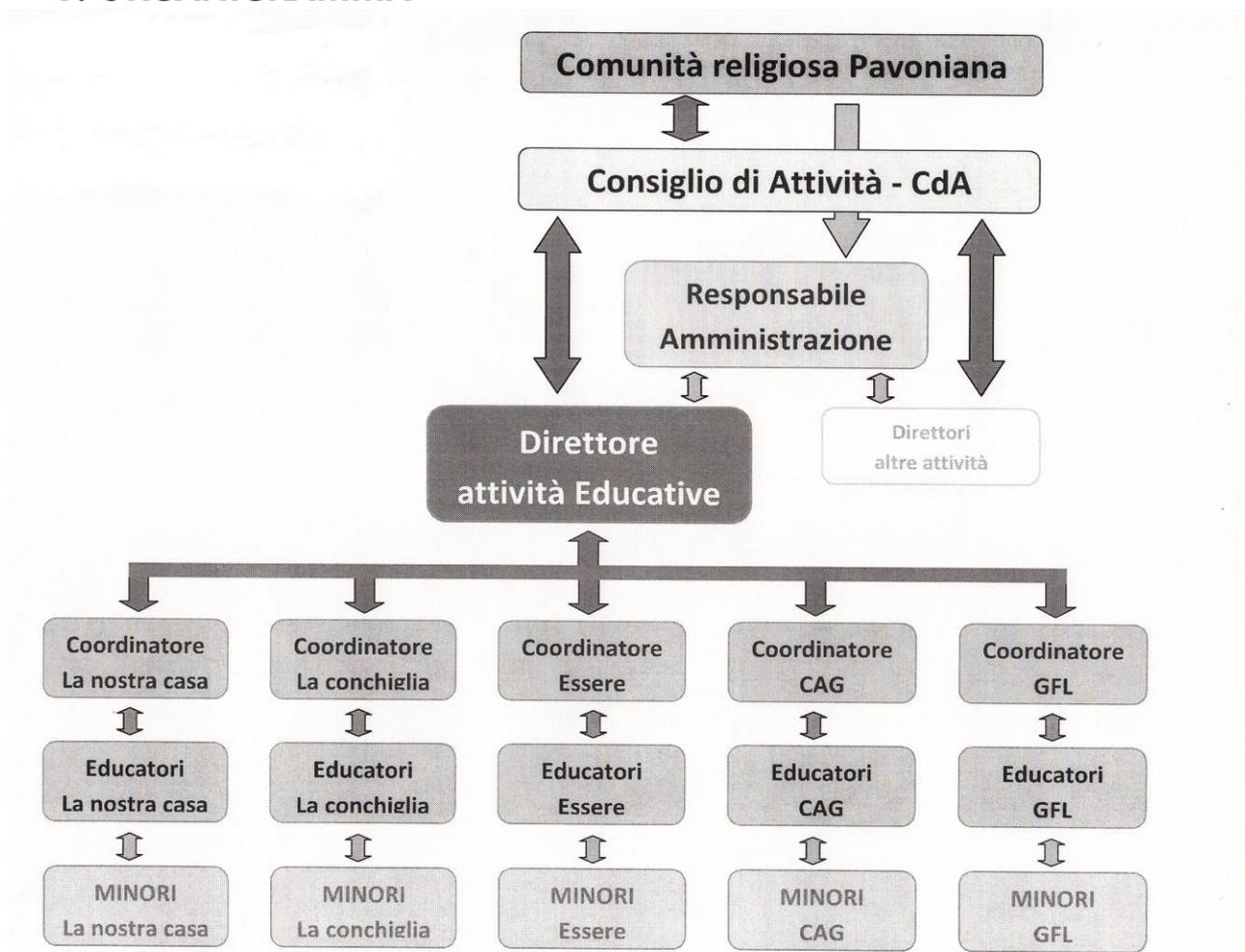
È formata da:

- *simpatizzanti e collaboratori* - la base su cui si edificano gli altri livelli. Comprende tutte le persone che accompagnano con simpatia le attività dei religiosi pavoniani, anche attraverso un'effettiva collaborazione;
- *associati* - offrono una vera e propria esperienza di fraternità fra i laici e i Religiosi sia a livello di attività che di condivisione di ideali, con momenti di vita comunitaria;
- *aggregati* - laici con una particolare vocazione che consiste nel mettere a disposizione, assieme ai Religiosi, tempo e capacità per realizzare un progetto comune, secondo il carisma e lo spirito di Lodovico Pavoni. Essi sono accolti dopo l'approvazione del Superiore Provinciale e un'adeguata preparazione.

IV. 6 COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' ACCOGLIENZA (CNCA)

Opera Pavoniana a partire dal 2017 aderisce al Coordinamento nazionale Comunità Accoglienza (CNCA) una federazione che raccoglie, intorno all'idea dell'accoglienza delle fragilità in tutte le sue manifestazioni, 260 enti e associazioni. In particolar modo Opera Pavoniana partecipa attivamente alla vita della Federazione Lombardia.

V. ORGANIGRAMMA



VI. FORMAZIONE PERMANENTE

L'Opera Pavoniana ritiene che le persone che interagiscono con i propri servizi debbano usufruire di una formazione condivisa e permanente che aggiorni e sia da stimolo educativo e metodologico, non disperdendo quei valori che sono alla base del lavoro quotidiano degli educatori.

Tale formazione si sviluppa su due livelli, diversi per argomentazioni, ma non per importanza.

Formazione tecnico-umanistica: sono realizzati corsi su temi finalizzati ad approfondire e strutturare l'essere educatori in un Istituto che pone al centro la persona come portatrice di dignità, nella diversità religiosa, politica e di provenienza.

Tali percorsi formativi tenuti all'interno della struttura sono attuati da professionisti di vari settori su temi concordati tra gli staff. Inoltre i dipendenti hanno occasione di seguire sul territorio corsi di aggiornamento e/o formazione.

Formazione carismatica: atta ad approfondire i requisiti e le modalità di un lavoro svolto presso una struttura pavoniana, considerando e valorizzando le motivazioni del carisma della Congregazione. In tale percorso formativo sono organizzati incontri presso le case degli Istituti dei Figli di Maria Immacolata presenti sul territorio nazionale.

VII. DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI

Si accede alla struttura interna passando dalla portineria, aperta dalle ore 9:00 alle ore 18:00 dal lunedì al venerdì. L'Istituto dispone al suo interno di un'ampia area adibita per circa un terzo a parcheggio, mentre i restanti due terzi ad area gioco con un campo da pallavolo, da basket e un campo da calcetto.

Si entra all'interno del fabbricato sfruttando le due porte situate davanti al parcheggio e al campo da calcetto.

PORTA DAVANTI AL PARCHEGGIO

Scendendo le scale (o usufruendo dell'ascensore) si raggiunge il **seminterrato** in cui sono collocati:

- il laboratorio del GFL ed un deposito;
- il refettorio della comunità religiosa;
- la cucina centralizzata;
- la sala da pranzo del CAG;
- gli spogliatori del personale;
- i servizi igienici.

Al **piano rialzato** si trovano:

- l'amministrazione;
- due sale per incontri e riunioni;
- l'ufficio del Superiore della comunità;
- la sala fotocopie;
- l'ufficio del coordinatore delle CAM;
- la cappella della comunità religiosa;
- il salone polivalente;
- i servizi igienici.

In fondo al corridoio, oltrepassando un portoncino, si accede agli ambienti adibiti ai servizi di lavanderia e ai locali della comunità religiosa delle Suore adoratrici che partecipano al funzionamento degli stessi.

Al **secondo e terzo piano** si trovano le CAM.

“**La Conchiglia**” posta al **secondo piano** si suddivide in una zona giorno in cui troviamo:

- una sala da pranzo e un soggiorno;
- una cucina;
- un altro soggiorno-sala giochi;

- una lavanderia con attiguo servizio igienico;
- la sala giochi per i ragazzi;
- un ufficio degli educatori.

La zona notte è composta da:

- cinque stanze da letto;
- quattro bagni;
- una stanza da letto per chi svolge il servizio di copertura notturna completa di bagno interno.

Dalla CAM si accede ad un'ampia terrazza che si affaccia sul cortile interno della struttura.

“La Nostra Casa” posta al **terzo piano** si suddivide in una zona giorno in cui troviamo:

- una sala da pranzo ed un soggiorno;
- una cucina;
- un altro soggiorno-sala giochi;
- una lavanderia con attiguo servizio igienico;
- un ufficio degli educatori.

La zona notte è composta da:

- cinque stanze da letto;
- quattro bagni;
- una stanza da letto per chi svolge il servizio di copertura notturna completa di bagno interno.

PORTA DAVANTI AI CAMPI DA GIOCO

Da questo passaggio è possibile scendere nel **seminterrato** e salire al **piano rialzato**.

Al **secondo piano** è collocato il CAG suddiviso nei seguenti locali:

- cinque stanze destinate ai gruppi di studio pomeridiano;
- tre locali per lo studio individuale;
- una biblioteca;
- un laboratorio di cucina;
- un laboratorio di informatica;
- una stanza con varie destinazioni di utilizzo;
- un laboratorio adibito alle diverse attività;
- un ufficio per il coordinatore;
- un ufficio per gli educatori;
- un punto di primo soccorso - infermeria.

Alle estremità del piano sono collocati i servizi igienici separati per sesso.

Al **terzo e quarto piano** sono collocati gli ambienti destinati alla comunità religiosa così composti:

- sala TV e lettura;
- sala incontri;
- soggiorno con cucina;
- biblioteca;
- stanze da letto complete di bagno interno.

I piani sono raggiungibili da persone con disabilità motoria tramite l'utilizzo di due ascensori.

Il fabbricato è conforme alle vigenti norme sulla sicurezza degli impianti e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

VIII. DOVE CI TROVIAMO

L'Istituto dei Figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana, si trova in via Lodovico Pavoni, 9 a Brescia (parallela di via Vittorio Veneto - zona Campo Marte).

Come raggiungerci

In auto:

- **dall'autostrada A4 Milano-Venezia** prendere l'uscita Brescia ovest seguendo le indicazioni per la tangenziale ovest - Valtrompia;
- dalla **tangenziale ovest** seguire le indicazioni per Valtrompia; al primo semaforo della tangenziale svoltare a destra in via A. Franchi, e al successivo girare nuovamente a destra in via Sant'Eustacchio; alla "rotonda" girare a sinistra per via N. Tommaseo, prendere poi la prima strada a destra e ci si trova in via L. Pavoni; oltrepassata la chiesa si trova l'entrata dell'Istituto;
- dalla **tangenziale sud** uscita n. 5 tangenziale ovest - nord (Valtrompia) e seguire le indicazioni per la tangenziale ovest.

In treno:

- dalla **stazione ferroviaria** prendere gli autobus della linea 13 o 15 e scendere in via V. Veneto; imboccare via N. Tommaseo, girare a sinistra alla prima traversa e imboccare via L. Pavoni.